

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

19.5.2008

B6-0219/2008 }
B6-0220/2008 }
B6-0224/2008 }
B6-0227/2008 }
B6-0230/2008 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento da

- Ana Maria Gomes, Emilio Menéndez del Valle, Luis Yañez-Barnuevo García, Jan Marinus Wiersma, a nome del gruppo PSE
- Annemie Neyts-Uyttebroeck, Elizabeth Lynne, a nome del gruppo ALDE
- Elly de Groen-Kouwenhoven, Caroline Lucas, Angelika Beer, a nome del gruppo Verts/ALE
- Ģirts Valdis Kristovskis, a nome del gruppo UEN
- Tobias Pflüger, Willy Meyer Pleite, Adamos Adamou, Umberto Guidoni, a nome del gruppo GUE/NGL

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- ALDE (B6-0219/2008)
- Verts/ALE (B6-0220/2008)
- UEN (B6-0224/2008)
- PSE (B6-0227/2008)
- GUE/NGL (B6-0230/2008)

sulle armi all'uranio (impoverito) e sul loro effetto sulla salute umana e sull'ambiente - verso un divieto globale dell'uso di queste armi

RC\724412IT.doc

PE401.545v01-00}
PE401.548v01-00}
PE401.557v01-00}
PE401.560v01-00}
PE401.563v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sulle armi all'uranio (impoverito) e sul loro effetto sulla salute umana e sull'ambiente - verso un divieto globale dell'uso di queste armi

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sugli effetti dannosi dell'uso dell'uranio (compreso il cosiddetto uranio impoverito) nelle armi convenzionali,
 - visto il discorso pronunciato dal Segretario generale delle Nazioni Unite in occasione della Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in tempo di guerra e di conflitto armato (6 novembre 2002),
 - vista la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 5 dicembre 2007 in cui si sottolineavano le gravi preoccupazioni per la salute suscitate dall'uso di armi all'uranio impoverito,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che l'uranio (impoverito) è stato ampiamente utilizzato nelle guerre moderne sia come munizione contro bersagli corazzati in ambiente rurale e urbano sia come protezione blindata contro attacchi missilistici e di artiglieria,
- B. considerando che, fin da quando l'uranio impoverito è stato utilizzato dalle forze alleate nella prima guerra contro l'Iraq, sono emerse gravi preoccupazioni circa la tossicità radiologica e chimica delle fini particelle di uranio rilasciate in seguito all'impatto di tali armi contro bersagli corazzati; considerando che sono stati espressi timori anche in merito alla contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di ordigni inesplosi che hanno mancato l'obiettivo, come pure in merito alle implicazioni per le popolazioni civili,
- C. considerando che, sebbene la ricerca scientifica non sia stata finora in grado di fornire prove conclusive di tale nocività, esistono numerose testimonianze sugli effetti dannosi e spesso letali sia per il personale militare che per i civili,
- D. considerando che negli ultimi anni si sono registrati notevoli progressi nella comprensione dei rischi per l'ambiente e la salute connessi all'uranio impoverito e che è ormai giunto il momento di adeguare gli standard militari internazionali a questi progressi,
- E. considerando che l'uso dell'uranio impoverito nei conflitti bellici è contrario alle norme e ai principi basilari sanciti dal diritto internazionale, umanitario e ambientale scritto e consuetudinario,
1. esorta gli Stati membri ad aderire al paragrafo 1 della risoluzione delle Nazioni Unite approvata il 5 dicembre 2007 e a presentare una relazione con le loro opinioni sugli effetti dell'uso di armi e di munizioni contenenti uranio impoverito;
 2. raccomanda che l'Alto rappresentante UE includa nella prossima versione rivista della strategia europea in materia di sicurezza l'esigenza di studiare in modo appropriato l'utilità

RC\724412IT.doc

PE401.545v01-00}
PE401.548v01-00}
PE401.557v01-00}
PE401.560v01-00}
PE401.563v01-00} RC1

futura delle munizioni non guidate nonché delle bombe a grappolo, delle mine e di altre armi ad effetto indiscriminato quali le armi all'uranio impoverito;

3. chiede al Consiglio e alla Commissione di commissionare studi scientifici sull'uso dell'uranio impoverito in tutte le regioni in cui è stato dispiegato personale militare e civile europeo ed internazionale;
4. esorta gli Stati membri, nell'ambito delle operazioni future, a non utilizzare armi all'uranio impoverito nelle operazioni PESD e a non dispiegare personale militare e civile nelle regioni in cui non può esservi alcuna garanzia che l'uranio impoverito non sia stato o non sarà utilizzato;
5. sollecita gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a fornire al loro personale militare e civile in missione, come pure alle loro organizzazioni professionali, informazioni complete sulla probabilità che l'uranio impoverito sia stato o possa essere utilizzato nella regione in cui operano, nonché ad adottare sufficienti misure di protezione;
6. invita gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione a redigere un inventario ambientale delle zone contaminate dall'uranio impoverito (inclusi i poligoni per i test) e a fornire tutto l'appoggio possibile - incluso quello finanziario - a progetti che potrebbero assistere le vittime e i loro famigliari nonché ad operazioni di pulizia delle zone interessate qualora sia confermato l'effetto negativo sulla salute umana e sull'ambiente;
7. rinnova fermamente il suo appello agli Stati membri dell'UE e della NATO ad imporre una moratoria sull'uso di armi all'uranio impoverito e a raddoppiare gli sforzi tesi ad un divieto globale nonché a cessare sistematicamente la produzione e l'acquisto di questo tipo di armi;
8. invita gli Stati membri e il Consiglio ad assumere un ruolo guida per giungere all'elaborazione di un trattato internazionale - tramite le Nazioni Unite o attraverso una "coalizione delle persone di buona volontà" - al fine di introdurre un divieto sullo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio, il trasferimento, la sperimentazione e l'uso di armi all'uranio, nonché la distruzione o il riciclaggio delle riserve esistenti, nel caso in cui esistano prove scientifiche conclusive del danno causato da tali armi;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alla NATO e all'Assemblea parlamentare della NATO, alle Nazioni Unite e al Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, a Euromil, alla Croce rossa internazionale e all'Organizzazione mondiale della sanità.